



# COMUNE DI MONSANO

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA SALVAGUARDIA DELL' INCOLUMITA' DELLA POPOLAZIONE



Elaborazione a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Associazione "Monsano Informa":  
Geom. Michela Barucca  
Sig. Gabriele Casavecchia  
Dott.ssa Monia Cocciarini  
Sig. Cristiano Parasecoli  
Sig.ra Roberta Bertini

## NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

| NUMERI UTILI   |   |  |
|--|---|--|
| DENOMINAZIONE  | INDIRIZZO DELLA SEDE                                | TEL. REPERIBILE                        |
| SALA OPERATIVA SOUP H24<br>REGIONE MARCHE                                      | Via Gentile da Fabriano – 60100 ANCONA              | 071 8064163<br>NR. VERDE:<br>840001111 |
| SALA OPERATIVA INTEGRATA<br>SOI<br>PROVINCIA DI ANCONA –<br>PREFETTURA – VV.FF | Via Amiano  | 071 22821                              |
| CENTRO FUNZIONALE DI P.C.<br>REGIONE MARCHE                                    | Passo Varano  | 071 2135011                            |
| UFFICIO OO.PP E DIFESA DEL<br>SUOLO<br>AUTORITA' DI BACINO REGIONE<br>MARCHE   |   | 071 5011711                            |
| PREFETTURA   | Piazza del Papa - ANCONA                            | 071 22821                              |
| GRUPPO COMUNALE<br>PROTEZIONE CIVILE   | Via R. Fazi n. 22                                   | 348 3963311                            |
| MULTISERVIZI Spa   | Via del Commercio n. 29 - 60131 ANCONA              | 0731 222246                            |
| PROMETEO Spa   | Via Adriatica n. 2 - S.S.16 KM 309 - 60027<br>OSIMO | 0731 222246                            |
| ENEL   | Ufficio di Jesi                                     | 800 900800                             |
| POLIZIA MUNICIPALE   | Piazza Matteotti, 17                                | 0731 619326                            |
| A.S.U.R. - Z.T. n. 5   |   | 0731 534621                            |
| VV.FF. ANCONA  |   | 115                                    |

## **INDICE**

PREMESSA

STRUTTURA COMUNALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

- IL SINDACO
- IL COC E LE FUNZIONI DI SUPPORTO

DATI GENERALI DEL TERRITORIO

RISCHI NATURALI E ANTROPICI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

- RISCHIO IDROGEOLOGICO:
  1. ESONDAZIONE
  2. SMOTTAMENTI E ALLAGAMENTI
  3. FRANE
  4. NEVE
- RISCHIO SISMICO
- RISCHIO INDUSTRIALE
  1. INQUINAMENTO ACQUE
  2. RISCHIO INCIDENTE STRADALE CON SOSTANZE PERICOLOSE
  3. ALTRI RISCHI DI TIPO CHIMICO – INDUSTRIALE

GLOSSARIO

COMPONENTI DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO IN EMERGENZA

## **ALLEGATI**

- A. ALTRI NUMERI UTILI
- B. NOMINATIVI RESPONSABILI DEL COC E NUMERI DI RECAPITO
- C. RISORSE DEL TERRITORIO COMUNALE, AZIENDE MEZZI E MATERIALI
- D. STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO COMUNALE

## **TAVOLE**

1. CARTA RISCHIO IDROGEOLOGICO
2. CARTA RISCHIO SISMICO

## PREMESSA

Nel presente piano sono stabilite le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile ed individuate le procedure operative di intervento da attuarsi in caso di emergenza, al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente.

Il piano comunale di emergenza disciplina la gestione di una struttura operativa agile e permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego di tutte le risorse umane e materiali disponibili, al verificarsi di un qualsiasi tipo di evento di pericolosità sul territorio, per garantire il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il presente modello di pianificazione di emergenza:

- definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;
- individua le strutture operative (Uffici comunali - Società eroganti pubblici servizi – ecc.) che devono essere attivate;
- fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso dell'evacuazione delle diverse zone in relazione ai tipi di rischio previsti.

Per far sì che un Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile risulti sempre efficace ed efficiente e quindi sempre pronto al suo utilizzo non deve essere considerato un risultato definitivo ma occorre che lo stesso sia aggiornato con periodicità breve.

Ciò non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove eventuali conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio ed allerta alla popolazione.

Gli eventuali piani particolareggiati nel caso predisposti dai Responsabili delle Funzioni di Supporto, riferiti alle attivazioni di propria competenza, sono parti integranti del presente piano di emergenza.

## STRUTTURA COMUNALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

### • IL SINDACO

Con il presente piano si ricordano le principali competenze e responsabilità del Sindaco. Quale Autorità comunale di protezione civile è il Soggetto esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta; di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Al Sindaco, o suo delegato, spettano quei provvedimenti che costituiscono il presupposto operativo per gli eventuali interventi da parte delle forze di protezione civile presenti in ambito comunale e in ambito sovracomunale ed ha la piena responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Egli assumerà l'incarico di tutti gli aspetti decisionali dettati dall'evento avverso.

Per l'espletamento del suo operato il Sindaco, o suo delegato, si avvarrà del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il **Sindaco attiva**, oltre ai referenti delle funzioni di supporto costituenti il COC, anche i responsabili e/o rappresentanti delle seguenti strutture:

- Regione Marche – Dipartimento di Protezione Civile;
- Provincia di Ancona;
- Regione Marche – Uff. decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo di Ancona;
- Prefettura;
- VV.FF. di Ancona;
- Forze dell'Ordine presenti sul territorio;

- Servizi Essenziali (Società elettrica, telefonica, Gas, Acquedotto..) anche tramite la specifica funzione di supporto presente nel COC;
  - Ditte esterne per materiali e mezzi anche tramite la specifica funzione di supporto presente nel COC;
  - ASUR Zona Territoriale n°5.
- I recapiti di riferimento sono riportati in **Allegato A**.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il sindaco può ulteriormente avvalersi delle strutture sovraordinate (SOI, SOUP).

**Gli obiettivi prioritari del Sindaco** possono essere così sinteticamente elencati:

1. coordinamento operativo: il Sindaco assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.

2. salvaguardia della popolazione: le misure di salvaguardia della popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio. Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini).

3. rapporti con uffici propri ed istituzioni superiori al fine di continuare l'attività amministrativa, assicurando i collegamenti con il Prefetto, il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale

4. informazioni alla popolazione: è fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente: le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio; le disposizioni del Piano di emergenza; come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento; con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

5. ripristino viabilità e trasporto: durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la predisposizione di cancelli, che impediscono l'accesso a persone non autorizzate.

6. funzionalità delle telecomunicazioni: la riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema di telecomunicazioni.

7. funzionalità servizi essenziali (reti erogatrici): la messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale. Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

8. aggiornamento del piano: un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza.

## • IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al fine di dirigere e coordinare i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata. Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire al C.O.C. i dati e la collaborazione richiesti con precedenza sugli altri adempimenti.

Il C.O.C. ha la propria **sede** nella sala operativa permanente situata al piano terra dell'immobile sito in Piazza Matteotti n. 17, adibito ad UFFICIO ANAGRAFE in situazioni di emergenza per rischio idrogeologico, emergenza neve e rischio industriale.

E' prevista una **sede alternativa** del COC qualora, nel caso di emergenza sismica o per altre cause non definibili al momento, l'edificio individuato risultasse non idoneo. Questa è individuata presso i locali della SCUOLA MATERNA sita in Via Guastuglie n°2.

In entrambi le sedi il C.O.C. dovrà essere attrezzato con tutti gli strumenti utili per gestire l'emergenza e le attività di soccorso.

Il Centro dovrà comunque disporre della seguente **strumentazione**:

- linee telefoniche da centralino ed almeno di una linea diretta;
- fax e fotocopiatrice;
- apparati radio ricetrasmittenti;
- gruppo elettrogeno;
- sistema di PC e stampanti, collegati tra loro in rete e dotati di: collegamento in rete con gli uffici comunali; posta elettronica; collegamento internet; collegamento telematico con siti specifici ( es. servizi meteo); PC portatile.

La sede del C.O.C., altresì, dovrà essere dotata della seguente **cartografia**:

- cartografia del comune P.R.G. - P.A.I. (piano assetto idrogeologico);
- cartografia della rete fognaria comunale, della rete di distribuzione gas, delle linee dell'acquedotto del territorio comunale e di quelle elettriche del servizio di illuminazione pubblica;
- planimetria scuola media, scuola materna e scuola elementare;
- cartografia aree a rischio incidente industriale;
- cartografia aree di attesa, di ammassamento e di accoglienza e percorsi individuati per il loro raggiungimento;
- sito atterraggio elicottero di soccorso e viabilità principale;
- elenco telefonico dei numeri delle utenze utili in caso di emergenza.

## LE FUNZIONI DI SUPPORTO

In un Centro Operativo Comunale vengono attivate 9 (nove) funzioni comunali di supporto affidate ad un Responsabile (il Sindaco), al quale dovrà essere affiancato un collaboratore che dovrà assumere le funzioni di responsabilità nel caso che il primo sia indisponibile.

Ogni incaricato Responsabile di una o più funzioni di supporto, dovrà farsi carico di tenere un elenco aggiornato delle risorse sia proprie che esterne, relative al proprio ambito di competenza, siano esse pubbliche che private, e comunque ritenute necessarie per il loro utilizzo al momento dell'accadimento avverso. Per risorse assegnate sono da intendersi sia persone che materiali, mezzi ed attrezzature.

Devono, inoltre, essere indicate con precisione i tempi per il loro utilizzo nell'area interessata.

Presso il Comune di Monsano le 9 funzioni di supporto individuate sono state assegnate a 7 responsabili e quindi raggruppate come di seguito:

- Funzione Tecnica, Pianificazione e Servizi Essenziali
- Funzione Sanità e Veterinaria
- Funzione Volontariato, Attività Scolastiche e Assistenza alla popolazione
- Funzione Materiali e mezzi
- Funzione Censimento Danni a persone e cose
- Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
- Funzione Telecomunicazioni

Si trovano in **Allegato B** i nominativi dei responsabili e i numeri di recapito.

Il Sindaco, responsabile del COC, è anche il Responsabile ufficiale dell'informazione. Sarà suo compito tenere i rapporti con i media sulla scorta delle informazioni ottenute dalle funzioni di supporto e dagli altri organi coinvolti nella gestione dell'emergenza.

E' fatto divieto a chiunque diramare notizie di qualsiasi genere connesse all'evento calamitoso fatta eccezione per il Sindaco.

Le funzioni sono affidate in prima istanza ai Responsabili dei servizi incaricati delle corrispondenti posizioni nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'Ente; in caso di Funzione prettamente specifica o di competenza extra comunale, la funzione potrà essere ricoperta da persona proposta dall'Ente di competenza.

Al fine di far sì che le funzioni di supporto individuate siano comunque operative, è stato previsto che ogni Responsabile di Funzione abbia un sostituto.

L'aggiornamento riguardo ai nominativi riportati e ai numeri telefonici deve essere annuale e la tabella riassuntiva deve essere reinserita nel Piano in allegato.

Alle funzioni di supporto dovranno presiedere funzionari della pubblica amministrazione o professionisti di settore che avranno i compiti seguenti:

#### **Funzione Tecnica, Pianificazione e Servizi Essenziali**

Il referente, rappresentante dell'Ufficio Tecnico del Comune, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti tecniche, cartografiche e con le società erogatrici dei servizi essenziali sul territorio.

#### **Funzione Sanità e Veterinaria**

Sarà presente il responsabile della sanità locale ovvero il direttore della ASUR 5 o suo delegato che rappresenterà il Servizio Sanitario Locale compreso l'ambito veterinario. Può ricoprire l'incarico un professionista del settore che opera nel territorio comunale, ovvero un rappresentante della Croce Rossa Italiana con sede a Monsano.

#### **Funzione Volontariato, Attività Scolastiche e Assistenza alla popolazione**

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia di rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dalle organizzazioni e dai mezzi a disposizione.

Pertanto nel centro operativo prenderà posto il coordinatore che provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza e, in situazione di calamità, a coordinare tutte le squadre di volontariato, anche proveniente da altre città o regioni, tenendo costantemente contatti con la SOUP.

Il responsabile può essere individuato nel dirigente dei servizi sociali ed educativi del Comune o suo delegato, ovvero il responsabile del gruppo comunale di protezione civile.

### **Funzione Materiali e mezzi**

Responsabile di tale funzione di supporto sarà il tecnico comunale che avrà il compito di reperire i mezzi e i materiali necessari a fronteggiare l'emergenza da quelle società che hanno dato la disponibilità di essi in periodi di non-emergenza. Tali aziende sono individuate nell' **Allegato C**.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali/mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta attraverso il centro operativo istituito a seguito dell'evento emergenziale in corso (Provincia o Regione secondo che l'evento venga dichiarato di tipo A, B o C secondo la L. 225/92 art.2).

### **Funzione Censimento Danni a persone e cose**

Il responsabile di tale funzione dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di tale funzione si avvarrà di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale, impiegando anche tecnici dei Vigili del Fuoco, del servizio Lavori Pubblici ed esperti del Settore Sanitario, Industriale, Commerciale.

### **Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità**

Il coordinatore sarà il Comandante dei Vigili Urbani o suo delegato che avrà il compito, anche attraverso l'opera dei volontari, di inibire il traffico nelle zone a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

### **Funzione Telecomunicazioni**

Il responsabile di tale funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della telefonia fissa e mobile e il responsabile delle P.T., organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in corso di evento di notevole gravità.

Indispensabile è l'affidamento ad una rete radio non vulnerabile perciò è importante verificare periodicamente le apparecchiature radio in dotazione al Comune e alla protezione civile avvalendosi di volontari CB.

## DATI GENERALI DEL TERRITORIO

Il Comune di Monsano ricade nella Provincia di Ancona e si estende per circa 14,29 Km<sup>2</sup>, è posto all'interno della vallata dell'Esino, tra Jesi e Chiaravalle; con le sue principali contrade rappresentate da S. Maria di Monsano, S. Ubaldo e Selvatorata.

Altitudine min.: 37 s.l.m.  
Altitudine max: 220 s.l.m.

|                          |                |               |
|--------------------------|----------------|---------------|
| Popolazione residente:   | 2.889 abitanti | Al 31.08.2005 |
| Nuclei familiari:        | n. 1.093       | Al 31.08.2005 |
| Ultra sessantacinquenni: | n. 830         | Al 31.08.2005 |
| Popolazione disabili:    | 3              |               |

In **allegato D** si riporta la popolazione residente nel Comune e presente nelle strutture scolastiche, da aggiornare annualmente.

### • TIPO DI TERRITORIO

Il territorio comunale è caratterizzato prevalentemente da due zone principali a morfologia di base diversa.

A Nord - Ovest la morfologia è discretamente acclive, sono presenti aree interessate da deformazioni plastiche più o meno superficiali (soliflussi), talora veri e propri movimenti franosi (zona Nord) o colamenti plastici entro depressioni (coltri alluvionali in equilibrio instabile), all'interno delle quali comunque emergono nuclei stabili in cui la morfologia è regolare.

Completamente diversa è la morfologia del territorio situato a Est. Qui vi è una successione di pianori, corrispondenti ai vari ordini di terrazze del Fiume Esino, spesso obliterati dalle coltivazioni agricole. Questi terrazzi corrispondono sempre a zone di assoluta stabilità geomorfologica, sia per la natura litologica e la consistenza dei terreni che li costituiscono (generalmente ghiaie con piccola copertura limo argillosa), ma soprattutto per la superficie topografica poco acclive.

Nella pianificazione del rischio frana verranno pertanto presi in considerazione i terreni ricadenti nella prima zona (Nord – Ovest) e valutati i modelli di intervento considerando i gradi di pericolosità e di rischio riportati nel PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).

### • CORSI D'ACQUA

Nel territorio comunale di Monsano è presente una rete idrografica come di seguito:

**FOSSI PRIMARI:** il Fosso Guardengo è il più importante, scorre incassato nei depositi alluvionali nel confine nord – est del Comune per una lunghezza totale di 13 km.

**FOSSI SECONDARI:** i Fossi Sbriscia e Vallone sono a regime torrentizio e risultano poco incisi, con portate minime per gran parte dell'anno.

### • VIABILITA' PRINCIPALE

Il Comune di Monsano risulta inserito in un contesto territoriale ampiamente servito da reti di comunicazione, sia su gomma, sia su ferro.

Sono identificabili come segue:

- una rete di viabilità locale secondaria, che passando attraverso il paese, lo collega con il Comune confinante di San Marcello;
- una rete di viabilità primaria, rappresentata dalla ex S.S. 76 che segue il confine a sud con il Comune di Jesi;
- la rete ferroviaria che percorre parallela la strada statale;
- la zona dell'Interporto di Jesi, direttamente a ridosso del Comune di Monsano, che rappresenterà un fondamentale punto di snodo per il traffico commerciale nella Provincia di Ancona.

La rete viaria comunale risulta ramificata su tutto il territorio, consentendo le comunicazioni tra la ex SS 76, la zona industriale, il centro abitato e i comuni confinanti.

## **RISCHI NATURALI E ANTROPICI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE**

Per le sue caratteristiche strutturali, produttive e socio culturali il Comune di Monsano presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio. Gli eventi avversi attesi e quindi previsti o comunque ipotizzabili sul territorio comunale, presi in considerazione nel presente Piano di Emergenza, possono essere suddivisi in prevedibili e non prevedibili:

### **RISCHI PREVEDIBILI**

1. RISCHIO IDROGEOLOGICO – ESONDAZIONE
2. RISCHIO IDROGEOLOGICO – SMOTTAMENTI E ALLAGAMENTI
3. RISCHIO IDROGEOLOGICO – FRANE
4. RISCHIO NEVE

### **RISCHI NON PREVEDIBILI**

5. RISCHIO SISMICO
6. RISCHIO INDUSTRIALE

Alle emergenze classificabili tra gli eventi di Protezione Civile, deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture;

- nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco, o suo delegato, richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione Marche, istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie per il superamento dell'emergenza;

- qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, la Provincia e la Regione richiederanno l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile.

Secondo la legge 225/92 (*Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile*) art. 2 (*Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze*), ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

A) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

B) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

C) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

## **R I S C H I O   I D R O G E O L O G I C O**

Il rischio idrogeologico, rappresentato da eventi quali esondazioni e frane, che producono danni misurabili a persone e cose, è da considerarsi evento prevedibile e monitorabile. L'attività di monitoraggio, espletata principalmente da personale comunale, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche ed attraverso l'osservazione dell'asta idrometrica.

Ai fini dello studio di questo rischio si fa riferimento alla cartografia PAI (Piano per l'assetto idrogeologico) relativo ai bacini idrografici regionali elencati e cartografati nell'Allegato B della L.R. 13/99. Esso si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99.

In particolare, ai fini dell'analisi del rischio idrogeologico, si svolgeranno le seguenti attività:

- lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo;
- lettura avviso di criticità degli effetti al suolo
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista mediante le strumentazioni presenti sul territorio.

## **M O D E L L O   D I   I N T E R V E N T O**

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive (attenzione - preallarme - allarme) corrispondente al raggiungimento dei tre livelli di allerta individuati.

### **Fase di attenzione**

**MESSAGGIO TIPO** *“Si comunica che per le prossime 48 ore sono previste precipitazioni molto intense sul territorio regionale per le quali si rende necessaria l'attivazione delle procedure di allerta”.*

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o degli Uffici Territoriali di Governo e/o al superamento della soglia che indica il livello di attenzione e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati si attiva la funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione e i responsabili delle funzioni di supporto, i quali vengono aggiornati sull'evolversi della situazione.

La Funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione:

- analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico;
- analizza i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico;
- verifica la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici.

Il Sindaco predispone un'immediata ricognizione da parte dei Vigili Urbani e Personale tecnico del Comune nelle zone potenzialmente inondabili, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare:

- cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
- scavi in area urbana;
- qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.

Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:

- mercati ambulanti;
- feste di piazza;
- manifestazioni sportive;
- spettacoli teatrali e cinematografici.

Il Sindaco predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni. Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.

### **Fase di preallarme**

**MESSAGGIO TIPO** *"Si conferma la possibilità di forti precipitazioni dalle ore ... alle ore ... del giorno ....."*

Ogni qual volta pervenga notizia di un imminente pericolo per la pubblica incolumità o alla comunicazione del peggioramento della situazione nei punti critici monitorati, convocate le funzioni di supporto ritenute necessarie, istituito un presidio operativo h 24 presso il centro operativo comunale, informati gli enti che compongono la struttura di protezione civile e aggiornati sull'evolversi della situazione, allertati gli Uffici, i Comandi ed Enti interessati alle possibili operazioni di soccorso, perché vengano verificati ed approntati i dispositivi, i mezzi ed il personale idonei a fronteggiare la minaccia che si va delineando, attuare con immediatezza tutti quegli accorgimenti atti a circoscrivere o a limitare l'evento calamitoso atteso informando i cittadini eventualmente coinvolti dalla situazione d'emergenza.

In questa fase la popolazione interessata deve prepararsi a seguire le indicazioni diramate dalle Autorità Comunali rimanendo nelle abitazioni, in attesa di una eventuale evacuazione.

Procedure:

1. Il Sindaco comunica alla popolazioni la previsione di forti piogge.
2. Il Sindaco predispone la messa in sicurezza delle persone disabili.
3. Il Sindaco predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade principali del centro abitato.
4. Il Sindaco emette cautelativamente ordinanza di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale. L'ordinanza viene comunicata ai responsabili delle strutture superiori e trasmessa agli organi di informazione locale e regionale e divulgata anche attraverso i tabelloni luminosi.
5. Il Sindaco notifica ai direttori dei lavori o chi per essi la situazione di possibile evenienza di piogge intense nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.

6. Il Sindaco notifica alle principali industrie e fabbriche strategiche del territorio comunale la possibilità di piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio ha lo scopo di attivare Piani interni propri di ogni singola struttura produttiva).

7. Il Sindaco notifica al Responsabile di ..... (Ospedale/Casa di cura/altro) la possibilità di piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio attiva procedure di autocomportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa).

8. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di attenzione. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione e divulgata anche attraverso i tabelloni luminosi.

9. Il Sindaco dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua a partire dalle ore 00.00 del giorno successivo (per il quale sono previste forti precipitazioni).

10. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Marche e la Prefettura di Ancona delle sopraindicate attività e mantiene in stato di massima allerta il centro operativo comunale.

La fase di preallarme ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici con il passaggio alla FASE DI ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

### **Fase di allarme**

E' dichiarato dal Sindaco o suo delegato ogni qualvolta pervenga notizia di un evento in atto, che comporti pericolo per la pubblica incolumità e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati.

In questa fase devono essere informate le funzioni di supporto che compongono il COC e li aggiorna sull'evolversi della situazione, si attuano con immediatezza tutti quegli accorgimenti atti a circoscrivere o a limitare l'evento calamitoso informando i cittadini coinvolti dalla situazione d'emergenza e si provvede all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio, si richiama in servizio, se necessario, il personale impiegabile in caso di necessità.

Durante questa fase la popolazione deve seguire le indicazioni dell'Autorità Comunale.

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

## **ESONDAZIONE**

Nel rischio esondazione il passaggio tra le varie fasi di attenzione - preallarme ed allarme è determinato dai seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche, come sopra diramato;
- segnalazione Sala Operativa Regionale del Dipartimento di Protezione Civile;
- dal monitoraggio diretto del personale dell'Amministrazione Comunale dei Fossi Guardengo, a vista; Sbriscia, a vista; Vallone, a vista; Pieralisi, unico punto di rischio in quanto il fosso si congiunge con le fogne della zona industriale; Fonte Albino.

In considerazione che i fossi possono esondare, è bene ed indispensabile intervenire periodicamente all'ispezione ed alla rimozione di materiali che possono ostacolare il normale deflusso dell'acqua, riducendo la sezione dell'alveo.

Sulla base del rischio indicato nel PAI, oltre all'attività di monitoraggio, in considerazione che non vi sono abitazioni nei pressi dell'alveo, non si prevede alcuna area di accoglienza.

Nella perimetrazione dell'area esondabile, altresì, non ricadono né strade né servizi essenziali.

Si può quindi concludere che non c'è elevato rischio perché non c'è presenza di abitazioni.

## **SMOTTAMENTI E ALLAGAMENTI**

In conseguenza a precipitazioni atmosferiche eccezionali il territorio comunale può essere interessato da:

- smottamenti e dilavamenti nella parte collinare;
- allagamenti da acqua e fango nella parte pianeggiante.

Tali fenomeni, seppure temporanei, sono legati oltre allo straripamento dei fossi e canali di guardia, anche al malfunzionamento delle caditoie stradali.

Gli interventi straordinari richiesti servono essenzialmente al ripristino delle normali condizioni della viabilità sulle strade interessate, nonché agli allagamenti di scantinati o piani terra di abitazioni.

Nel rischio smottamenti ed allagamenti il passaggio tra le varie fasi di attenzione, preallarme ed allarme, seppure relativo perché legato ad eventi quasi improvvisi e di difficile localizzazione sul territorio comunale, è determinato dai seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche, come sopra diramato;
- dalla segnalazione della Sala Operativa Regionale del Dipartimento di Protezione Civile;
- dalle segnalazioni dei singoli cittadini;
- dal monitoraggio diretto del personale dell'Amministrazione Comunale delle zone interessate.

Non è comunque possibile stabilire parametri di riferimento precisi per tali passaggi.

A ragion veduta, in relazione ai movimenti franosi segnalati, il C.O.C. determinerà i diversi stadi di intervento. E' possibile comunque fare riferimento al modello d'intervento riportato nell'introduzione al rischio idrogeologico.

## **FRANE**

Le frane e tutti i processi di erosione dei versanti sono fortemente legati alla situazione meteorologica.

Nel rischio frane il passaggio tra le varie fasi di attenzione, preallarme ed allarme è determinato dai seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche, come sopra diramato;
- segnalazione Sala Operativa Regionale del Dipartimento di Protezione Civile;
- segnalazioni dei singoli cittadini;
- monitoraggio diretto delle zone interessate da parte del personale dell'Amministrazione Comunale.

Si è preso come riferimento la cartografia PAI per individuare le frane ricadenti nel territorio comunale.

Riferendosi alla classificazione proposta da Varnes (1978), le frane sono differenziate secondo la specifica tipologia. Sono presenti nel territorio comunale:

- scivolamento o scorrimento (SC);
- frana complessa (FC);

Per quanto riguarda lo stato di attività, i dissesti sono distinti in:

- attivi (A);
- inattivi (I).

| CODICE    | BACINO | TIP. | ATT. | P  | R  | VIA   | POPOLAZIONE   | RIF. TAV. |
|-----------|--------|------|------|----|----|---|---|-----------|
| F-12-0235 | Esino  | SC   | A    | P3 | R2 | Zona a ridosso del Fosso di Spescia<br>Via Montefiore   | Residenti: n. 21<br>Nuclei familiari: n. 7<br>Ultra 65enni: n. 5                          |           |
| F-12-0248 | Esino  | SC   | A    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0252 | Esino  | SC   | A    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0259 | Esino  | SC   | A    | P3 | R2 | Zona a nord di Via S.Maria<br>Via Collina               | Residenti: n. 91 ( + nuove abitazioni )<br>Nuclei familiari: n. 34<br>Ultra 65enni: n. 18 |           |
| F-12-0263 | Esino  | SC   | A    | P3 | R3 | Zona tra Via Garibaldi e Via Venezia                    | Residenti: n. 122<br>Nuclei familiari: n. 46<br>Ultra 65enni: n. 7                        | 2         |
| F-12-0264 | Esino  | SC   | A    | P3 | R2 | Zona tra Via Montegiacommo e Fosso Fonte Albino         | Residenti: n. 10<br>Nuclei familiari: n. 3<br>Ultra 65enni: n. 2                          |           |
| F-12-0269 | Esino  | SC   | I    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0276 | Esino  | SC   | I    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0278 | Esino  | SC   | I    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0281 | Esino  | SC   | A    | P3 | R2 | Zona tra le due biforcazioni di Via Vallone verso ovest | Residenti: n. 4<br>Nuclei familiari: n. 1<br>Ultra 65enni: n. 2                           |           |
| F-12-0282 | Esino  | SC   | A    | P3 | R2 | Zona tra Via Montegiacommo e Via Vallone                | Residenti: n. 97<br>Nuclei familiari: n. 36<br>Ultra 65enni: n. 23                        |           |
| F-12-0291 | Esino  | SC   | I    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0296 | Esino  | SC   | I    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0308 | Esino  | SC   | A    | P3 | R1 |   |   |           |
| F-12-0316 | Esino  | SC   | A    | P3 | R2 | Zona all'incrocio                                       | Residenti: n. 15  |           |

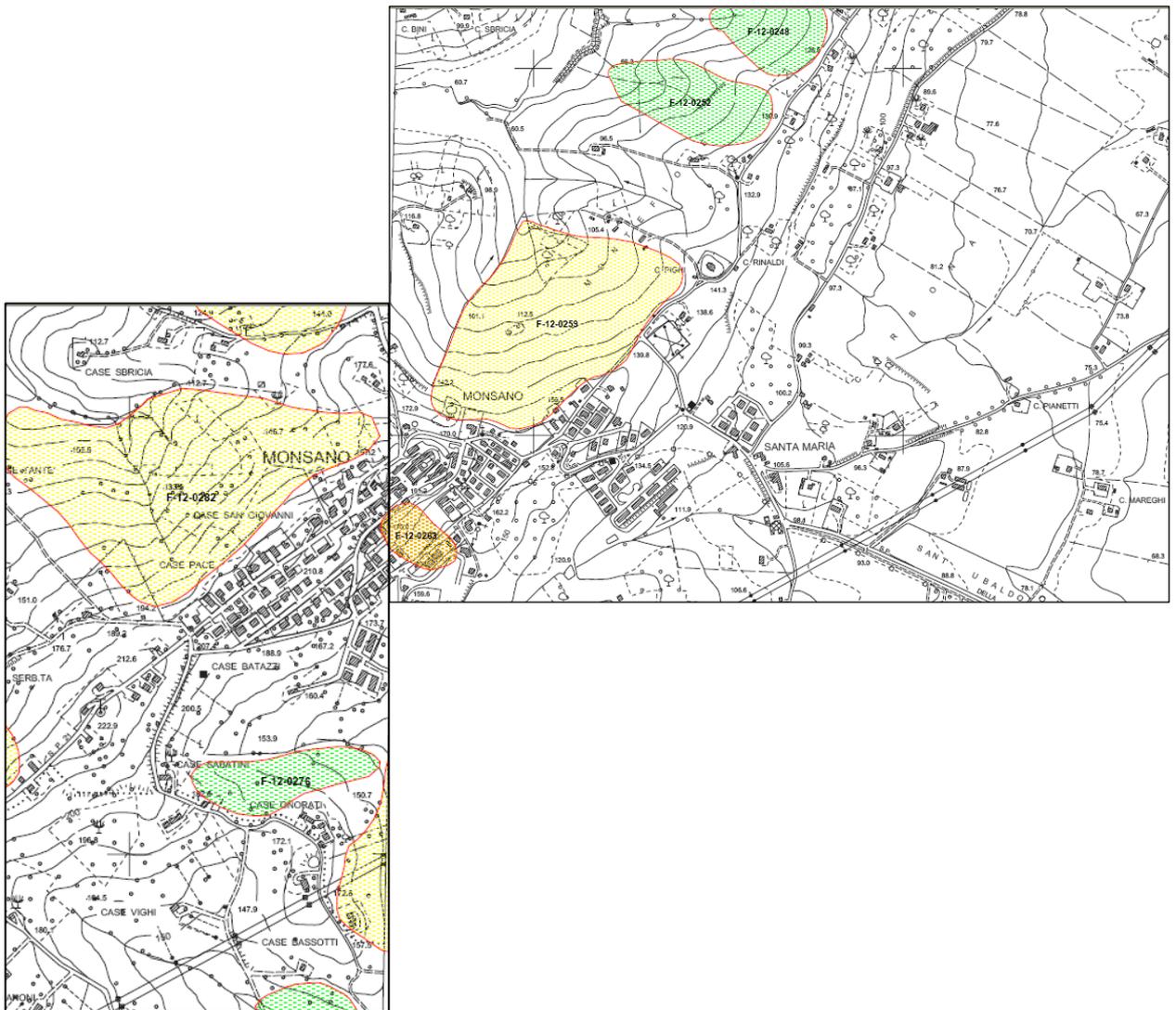
|  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  |  | dei confini di<br>Monsano, S.<br>Marcello e Jesi<br>(Zona<br>Montelatiere) | Nuclei familiari: n. 5<br>Ultra 65enni: n. 5 |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|

P = Pericolosità

(scala di Pericolosità: P1 bassa, P2 media, P3 elevata, P4 molto elevata)

R = Rischio

(scala del Rischio: R1 basso, R2 medio, R3 elevato, R4 molto elevato)



Non è possibile stabilire parametri di riferimento precisi per il passaggio tra le varie fasi di allerta, preallarme e allarme quindi, in relazione ai movimenti franosi segnalati, il C.O.C. determinerà i diversi stadi di intervento.

## NEVE

Sulla scorta degli avvenimenti già accaduti, per garantire la transitabilità delle strade, oltre agli interventi previsti dal piano provinciale di protezione civile, tale situazione può

essere fronteggiata con mezzi propri dell'Amministrazione Comunale e con l'ausilio di ditte con sede nella zona.

E' necessario fare riferimento al modello di intervento nelle tre fasi di attenzione, preallarme e allarme.

Dovrà essere assicurato al comando locale di Polizia Municipale un concorso adeguato di uomini e mezzi per lo sgombero della neve dall'area di atterraggio e la sua attivazione.

In apposito documento (**allegato C**) elenco ditte fornitrici e/o convenzionate di mezzi idonei allo sgombero della neve.

### **Aree di attesa della popolazione**

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa del rientro alle proprie abitazioni o, se queste sono inagibili, di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Nella **Tavola 2** sono evidenziate le aree di attesa ed i percorsi per raggiungerle:

Zona: **A1 I** Area: Giardini  
Piazza Mazzini



Zona: **A2 I** Area: Parco pubblico  
Via Collina



Zona: **A3 I** Area: Parco pubblico  
Via Romagna



Zona: **A4 I** Area: Parco pubblico  
Via Puglie



### **Cartografia Tavola 2**

### **Aree di accoglienza della popolazione**

Corrispondono ai luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita.

Le aree individuate sono poste in prossimità di un nodo viario facilmente accessibile anche da mezzi di grandi dimensioni.

Inoltre nelle vicinanze sono presenti spazi liberi per un eventuale ampliamento (**Tavola 2**).

Zona: **R1 I** Area: Palestra comunale "Cesaroni"  
407,76 Mq  
Via Rastelli



Zona: **R2 I** Area: Scuola materna  
797,95 Mq  
Via Guastuglie



Zona: **R3 I** Area: Scuola elementare  
1.337,06 Mq  
Via Falcone



Zona: **R4 I** Area: Paradise Srl  
7.424,10 Mq  
Via Romagna



### Aree di ammassamento soccorsi

Zona: **S1 I** - Piazza A. Gramsci  
Detentore - Comune di Monsano  
Superficie - 481 Mq  
Per sede del COC in Piazza Mazzini



Zona: **S2 I** - Parcheggio Chiesa S.Maria  
e Parcheggio Scuola Materna  
Via Guastuglie  
Detentore - Comune di Monsano  
Superficie - 258 Mq + 161 Mq  
Per sede del COC nella Scuola Materna



Zona: **S3 I** - Parcheggio antistante il parco urbano  
Via Puglie  
Detentore - Comune di Monsano  
Superficie - 1.705 Mq



Cartografia in **Tavola 2**.

## AREA ATTERRAGGIO ELICOTTERI DI SOCCORSO

|   |                |  |
|---|----------------|--|
| Area: Stadio di Monsano<br>Via Fontanelle<br>(Zona: <b>E1 I</b> ) |                |  |
| Altitudine:   | 148m s.l.m.    |  |
| Latitudine:   | 43°33'36.42" N |  |
| Longitudine:  | 13°15'1.89" E  |  |
| Perimetro campo:  | 110 * 55 m     |  |

## RISCHIO SISMICO

Nella classificazione sismica del territorio nazionale emanata con Ordinanza n. 3274 pubblicata nella G.U. 105 in data 08.05.2003 la superficie territoriale di Monsano è classificata in classe 2<sup>^</sup>.

La massima intensità macrosismica risentita nel territorio comunale dall'anno 1930 è stata del VI° grado della scala Mercalli Cancani Sieberg (M.C.S.)

In occasione di scosse sismiche della massima intensità previste nel Comune di Monsano, non superiori comunque all' VIII° grado della scala MCS, non risultano ipotizzabili effetti di particolare rilievo sulla rete delle infrastrutture di trasporto sia principale che secondaria, se non in relazione all'eventuale presenza di ponti, viadotti, sottopassi, muri di sostegno ecc.

Effetti indotti di entità non trascurabile potrebbero tuttavia verificarsi nel caso di interessamento delle principali vie di comunicazione sia urbana che extraurbana, da detriti provenienti dalla caduta di parti di edifici particolarmente vulnerabili esistenti in prossimità delle relative sedi viarie o da frane di crollo la cui riattivazione deve ritenersi comunque possibile in relazione ad eventi del tipo considerato.

In tal caso, a ragion veduta, in relazione agli eventi rilevati, verranno istituiti posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

## **Struttura di comando e procedure di intervento**

Si prevedono, per il comune di Monsano, due livelli di allarme a cui corrispondono due diverse procedure operative:

1) il primo livello corrisponde ad una aspettativa al massimo di danni lievi. Questo richiede solamente l'attivazione delle strutture tecniche per le verifiche del caso e corrisponde al massimo al grado V° della scala MCS.

2) il secondo livello necessita l'attivazione dell'intero sistema di Protezione Civile e corrisponde ad un evento con intensità almeno del VI° MCS quindi un evento che abbia prodotto danni certi. In questo caso l'intervento si sposta alla verifica tecnica per il riconoscimento dei danni e agli interventi di soccorso alla popolazione.

## **Procedure operative per allarme di Primo Livello**

Al verificarsi di un evento sismico che genera un allarme di primo livello, la notizia perviene al responsabile di Protezione Civile da una o più delle seguenti fonti:

- Sala Operativa del Dipartimento di Protezione Civile
- Sala Operativa Regionale
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- Agenzie di stampa

Il responsabile di Protezione Civile informerà il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, procedendo al continuo aggiornamento delle informazioni provenienti dal territorio e dalle altre Istituzioni.

Nel caso di allarme di Primo Livello si possono avere due situazioni:

- evento non avvertito dalla popolazione
- evento avvertito dalla popolazione

## **Evento non avvertito dalla popolazione**

Il Sindaco predispone le squadre di tecnici per effettuare le ricognizioni nel territorio comunale (in particolar modo nel centro storico) e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione.

Inoltre contatterà, tramite un suo delegato, le società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni riguardo eventuali interruzioni dei servizi.

Saranno quindi avvertiti la Polizia Municipale tramite il proprio Comandante, l'Assessore all'ambiente e ai trasporti per tutti gli accertamenti del caso.

## **Evento avvertito dalla popolazione**

Il responsabile di Protezione Civile, avvertiti il Sindaco e l'Assessore, contatta la Sala Operativa Regionale al fine di ricevere notizie circa l'esatta localizzazione ed intensità del terremoto, la Provincia per conoscere lo scenario di danno da loro ipotizzato nel Piano Provinciale e le stazioni di Carabinieri dei Comuni confinanti colpiti per ricevere informazioni circa eventuali danni.

Il Sindaco, o suo delegato, contatterà i responsabili del COC con l'attivazione delle sole funzioni di supporto necessarie e, come per l'evento non avvertito, le società erogatrici dei servizi essenziali, la Polizia Municipale, le squadre di tecnici per effettuare le ricognizioni nel territorio comunale, l'Assessore all'ambiente e ai trasporti per la verifica dello stato delle vie di comunicazione, del patrimonio provinciale e dell'edilizia scolastica.

Il COC valuta la necessità di invio mezzi e personale di soccorso nelle aree di attesa dove è possibile si sia concentrata parte della popolazione dopo aver avvertito il sisma.

### **Procedure operative per allarme di Secondo Livello**

Al verificarsi di un evento sismico che genera un allarme di secondo livello, il Sindaco, contattati i responsabili delle funzioni di supporto costituenti il COC, coordinerà il Centro Operativo Comunale il quale, all'interno di ciascuna delle sue funzioni dovrà:

- acquisire i dati relativi al proprio ambito di competenza per definire i limiti dell'area colpita dal sisma, l'entità dei danni, le conseguenze sulla popolazione, sulle attività produttive, sulla funzionalità dei servizi. I dati verranno poi discussi in sede provinciale, regionale e nazionale.
- valutare l'evento in modo da configurare in maniera più precisa le dimensioni e le conseguenze del fenomeno, l'entità delle risorse e dei mezzi da mobilitare.
- procedere alla selezione delle aree e delle strutture ricettive riportate nel Piano più idonee all'utilizzo immediato ed attivarle indicando per ognuna un responsabile di zona. Sempre nella stessa fase di azione del COC inviare nelle aree di ammassamento di mezzi di soccorso e nelle aree di attesa individuate precedentemente le squadre di soccorso così come da pianificazione. Attivazione delle associazioni di volontariato di supporto al personale sanitario nelle aree di attesa.
- richiesta materiali e mezzi regionali e provinciali se la disponibilità locale non è sufficiente.

### **AREE DI EMERGENZA**

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e superamento dell'emergenza.

Sul territorio sono individuate tre tipologie differenti di aree di emergenza:

- aree di attesa della popolazione
- aree di accoglienza della popolazione
- area di ammassamento soccorsi

#### **Aree di attesa della popolazione**

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa del rientro alle proprie abitazioni o, se queste sono inagibili, di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Nella **Tavola 3** sono evidenziate le area di attesa ed i percorsi per raggiungerli.

Zona: **A1 S** Area: Giardini  
Piazza Mazzini



Zona: **A2 S** Area: Campo da Tennis  
Campo da calcetto  
V. Martiri della Resistenza



Zona: **A3 S** Area: Parcheggio della  
scuola elementare  
con palestra  
255 Mq  
Via G. Falcone



Zona: **A4 S** Area: Parcheggio Paradise  
5330 Mq  
Via Emilia Romagna



### **Aree di accoglienza della popolazione**

Corrispondono ai luoghi in cui saranno allestite strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita.

Le aree individuate sono poste in prossimità di un nodo viario facilmente accessibile anche da mezzi di grandi dimensioni. Inoltre nelle vicinanze sono presenti spazi liberi per un eventuale ampliamento (**Tavola 2**).

Zona: **R1 S** Area: Campo calcio S. Ubaldo  
1820 Mq  
Via Veneto



Zona: **R2 S** Area: Parcheggio Paradise  
5330 Mq  
Via Emilia Romagna



### Aree di ammassamento soccorsi

Zona: **S1 S** - Piazza A. Gramsci  
 Detentore - Comune di Monsano  
 Superficie - 481 Mq  
 Per sede del COC in Piazza Mazzini



Zona: **S2 S** - Parcheggio Chiesa S.Maria  
 e Parcheggio Scuola Materna  
 Via Guastuglie  
 Detentore - Comune di Monsano  
 Superficie - 258 Mq + 161 Mq  
 Per sede del COC nella Scuola Materna



### AREA ATTERRAGGIO ELICOTTERI DI SOCCORSO

|   |                |
|---|----------------|
| Area: Stadio di Monsano<br>Via Fontanelle<br>(Zona: <b>E1</b> ) |                |
|   |                |
| Altitudine:   | 148m s.l.m.    |
| Latitudine:   | 43°33'36.42" N |
| Longitudine:  | 13°15'1.89" E  |
| Perimetro campo:  | 110 * 55 m     |

### POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'INTERNO DELLE MURA CASTELLANE AL 31.06.2008

|   |    |
|---|----|
| Totale popolazione residente                    | 51 |
| Nuclei familiari:                               | 24 |
| Ultra sessantacinquenni                         | 12 |
| Popolazione disabili                            |    |
| Disabili sul totale della popolazione residente |    |

### POPOLAZIONE RESIDENTE IN ZONA CENTRO AL 31.06.2008

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| Totale popolazione residente          | 588 |
| Nuclei familiari:                     | 238 |
| Ultra sessantacinquenni               | 45  |
| Popolazione disabili                  |     |
| Disabili sul totale della popolazione |     |

|           |  |
|-----------|--|
| residente |  |
|-----------|--|

**POPOLAZIONE RESIDENTE IN ZONA PERIFERIA AL 31.06.2008**

|   |      |
|---|------|
| Totale popolazione residente                    | 1412 |
| Nuclei familiari:                               | 516  |
| Ultra sessantacinquenni                         | 221  |
| Popolazione disabili                            |      |
| Disabili sul totale della popolazione residente |      |

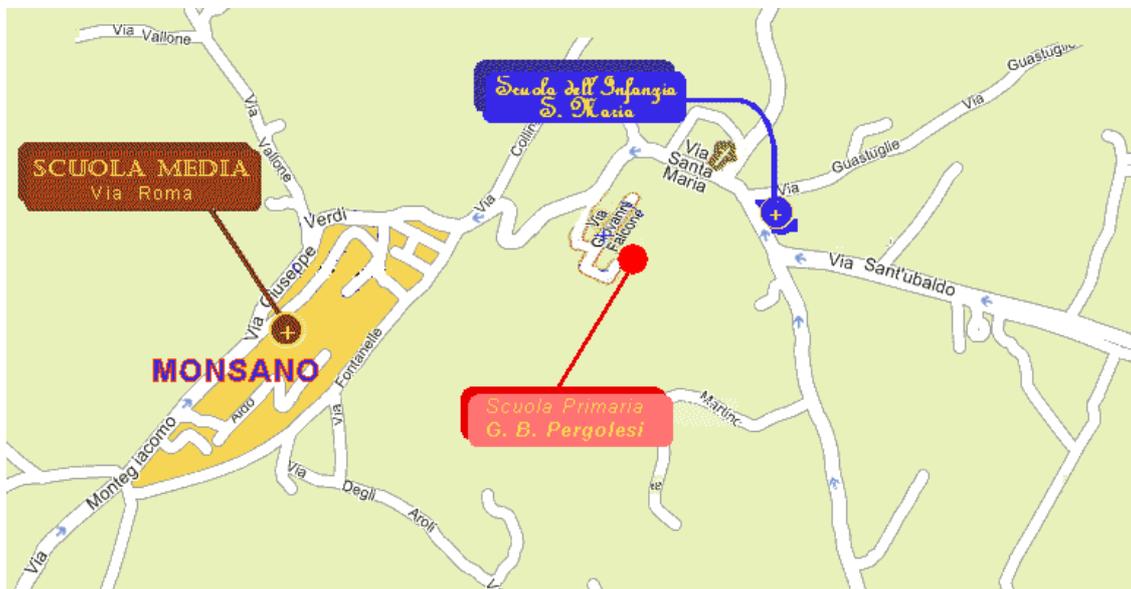
**POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'INTERNO DELLA ZONA INDUSTRIALE AL 31.06.2008**

|   |     |
|---|-----|
| Totale popolazione residente                    | 467 |
| Nuclei familiari:                               | 166 |
| Ultra sessantacinquenni                         | 91  |
| Popolazione disabili                            |     |
| Disabili sul totale della popolazione residente |     |

**POPOLAZIONE RESIDENTE IN ZONA AGRICOLA AL 31.06.2008**

|   |     |
|---|-----|
| Totale popolazione residente                    | 647 |
| Nuclei familiari:                               | 236 |
| Ultra sessantacinquenni                         | 189 |
| Popolazione disabili                            |     |
| Disabili sul totale della popolazione residente |     |

**POPOLAZIONE PRESENTE NELLE SCUOLE**



**SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA DI MONSANO**

|                                  |            |
|----------------------------------|------------|
| Bambini                          | 123        |
| Docenti                          | 16         |
| Insegnante di sostegno/educatore | 1          |
| Bidelle                          | 3          |
| Inservienti                      | 2          |
| <b>Totale</b>                    | <b>145</b> |

**SCUOLA PRIMARIA G.B. PERGOLESI**

|                                  |            |
|----------------------------------|------------|
| Bambini                          | 123        |
| Docenti                          | 16         |
| Insegnante di sostegno/educatore | 2          |
| Bidelle                          | 2          |
| Inservienti                      | 0          |
| <b>Totale</b>                    | <b>143</b> |

**SCUOLA MEDIA VIA ROMA**

|                                  |           |
|----------------------------------|-----------|
| Studenti                         | 40        |
| Docenti                          | 14        |
| Insegnante di sostegno/educatore | 0         |
| Bidelle                          | 1         |
| Inservienti                      | 0         |
| <b>Totale</b>                    | <b>55</b> |

**ELENCO STRUTTURE ANTI-SISMICHE COPERTE**

| STRUTTURA                              | CAPENZA MQ | NR. PIANI           | SERVIZI IGIENICI  | SPAZIO ESTERNO MQ |
|--|------------|---------------------|---|-------------------|
| Scuola materna<br>Via Guastuglie, 2    | 797,95     | Parte 1<br>Parte 2  | Piano terra n. 7<br>Piano primo n. 2                      | 161,00            |
| Scuola elementare<br>Via Falcone, 14/b | 1.337,06   | 1                   | 5   | 255,00            |
| Scuola media<br>Via Roma, 29           | 872,31     | Seminterrato<br>+ 2 | Seminterrato n. 2<br>Piano terra n. 2<br>Piano primo n. 2 | 203,80            |

**RISCHIO INDUSTRIALE**

Il rischio di incidente rilevante è costituito dall'esposizione a danni o infortuni dovuti ad un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connessi ad uno sviluppo incontrollato di un'attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave per l'uomo e per l'ambiente e che comporti l'uso di una o più sostanze pericolose.

Per le situazioni di emergenza si fa riferimento ai piani predisposti dalle aziende.

L'intervento di protezione civile può ridursi all'allontanamento dei presenti (conducenti dei veicoli transitanti sulla strada interessata), ovvero essere complesso e richiedere, ad esempio, l'evacuazione degli edifici potenzialmente interessati dall'incendio e/o esplosione e/o nube tossica.

## **RISCHIO INCIDENTE STRADALE CON SOSTANZE PERICOLOSE**

Quando perviene la notizia di un incidente stradale coinvolgente sostanze pericolose sul territorio comunale occorre predisporre tutti i mezzi necessari per la gestione dei soccorsi, l'allertamento delle strutture operative e la predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.

Le azioni principali da porre in atto sono:

- mettersi in contatto con i Vigili del Fuoco e richiedere loro intervento;
- contattare la Zona Territoriale n°5 per la pianificazione di ogni tipo di intervento igienico-sanitario a tutela della popolazione;
- contattare i Comandi delle Forze dell'Ordine per bloccare l'accesso all'area contaminata e far defluire il traffico interno alla zona incidentata;
- contattare l'A.R.P.A.M. per i primi soccorsi e per la verifica dell'eventuale contaminazione delle aree circostanti il luogo del sinistro;
- inviare sul luogo una pattuglia di Polizia Municipale in grado di relazionare sull'incidente;
- verificare condizioni atmosferiche e direzione del vento;
- bloccare le strade di accesso alla zona dell'incidente ed alla zona eventualmente coinvolta;
- predisporre la viabilità alternativa;
- dare al personale che interviene sul luogo dell'incidente indicazioni su come proteggersi dalle sostanze tossiche che si possono sprigionare;
- informare la popolazione delle aree limitrofe;
- predisporre, se è il caso, l'evacuazione della popolazione che potrebbe essere coinvolta.

## **ALTRI RISCHI DI TIPO CHIMICO-INDUSTRIALE**

Per quanto riguarda ulteriori rischi di tipo chimico-industriale vengono presi in considerazione i seguenti eventi (connessi peraltro anche a incidenti durante il trasporto):

1. incendio industriale e quindi urbano;
2. nube tossica (dispersione in atmosfera di fumi, gas e vapori);
3. sversamento liquidi e contaminazione delle acque superficiali o sotterranee destinate all'approvvigionamento idrico.

### **1. INCENDIO**

Il rischio di incendio è costituito dalla possibilità che, per gravità propria o per le possibili conseguenze legate alla presenza del fuoco, si verifichi un incendio in grado di rappresentare un grave pericolo per l'incolumità della popolazione, dei beni e per la salvaguardia dell'ambiente.

Gli incendi interessano il servizio di Protezione Civile solo quando esiste grave pericolo per la pubblica incolumità o quando un incendio raggiunge dimensioni tali da rappresentare un serio pericolo per vaste aree.

La pubblica sicurezza in materia di prevenzione incendi è un compito istituzionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (art.1 D.P.R. 29/7/82 n° 577).

Le azioni principali da porre in atto sono:

- mettersi in contatto con i Vigili del Fuoco;
- inviare sul luogo una pattuglia di Polizia Municipale in grado di relazionare sull'andamento e sulla portata dell'incendio;
- verificare le strutture coinvolte direttamente o che potrebbero essere coinvolte;
- se coinvolti impianti industriali mettersi in contatto con i responsabili delle aziende;
- verificare se si sprigionano o potrebbero sprigionarsi sostanze tossiche;
- raccogliere tutti i dati inerenti le sostanze che si possono sprigionare;
- verificare condizioni atmosferiche e direzione del vento;
- valutare la possibile direzione del fumo e delle fiamme sprigionatesi;
- evacuare le persone che sono coinvolte e quelle che potrebbero esserlo;
- allertare le strutture sanitarie;
- informare le persone che potrebbero essere coinvolte sui pericoli e sui comportamenti da tenere;
- bloccare le strade di accesso alla zona dell'incidente ed alle zone limitrofe;
- predisporre, se è il caso, l'evacuazione della popolazione che può essere coinvolta dalle sostanze sprigionatesi e/o dalle fiamme.

## 2. NUBE TOSSICA

Nel caso in cui dovessero verificarsi rilasci nell'atmosfera con formazione di nubi tossiche o comunque dannose per l'organismo umano, la prima segnalazione, da parte della direzione della società responsabile della fuga, deve pervenire immediatamente all'A.R.P.A.M., all'A.S.U.R. competente ed al Comando dei Vigili del Fuoco, i quali dovranno:

- disporre l'invio sul posto di personale equipaggiato per gli interventi tecnici;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- informare la Prefettura e la Questura indicando appena possibile le misure di sicurezza necessarie a tutela della pubblica incolumità;
- valutare sulla base dei dati in possesso (natura chimica del gas, vapori o polveri rilasciati, consistenza del rilascio, direzione di propagazione della nube, provvedimenti in atto presso lo stabilimento per l'eliminazione, la riduzione e la neutralizzazione del fenomeno), l'opportunità di provvedere in alternativa a:
  - sgomberare tempestivamente ed ordinatamente la popolazione dai settori sottovento rispetto alla sorgente dell'emanazione;
  - vietare di uscire all'esterno ed invitare gli interessati ad adottare tutte le precauzioni atte a ridurre l'immissione di aria all'interno degli immobili;
  - obbligare coloro che si trovano fuori a ritirarsi all'interno del più vicino immobile.

### 3. SVERSAMENTO LIQUIDI E CONTAMINAZIONE ACQUE SUPERFICIALI O SOTTERRANEE

Il rilascio accidentale di sostanze pericolose può provocare l'inquinamento delle acque superficiali e della falde freatiche. In tali casi si dovranno immediatamente mettere in allarme la Questura, i Vigili del Fuoco, l'A.R.P.A.M., l'Ufficio Bonifiche della Regione Marche, per l'invio sul posto di proprio personale tecnico attrezzato al fine di:

- identificare la natura chimica della sostanza dispersa;
- prelevare campioni (terreno, acque ed eventuale sostanza tal quale), da sottoporre ad analisi chimiche;
- accertare la presenza o meno di sistemi sotterranei di condotte che possono veicolare i liquidi a grande distanza in tempi brevi;
- sospendere le erogazioni di acqua potabile, se necessario adottando soluzioni alternative di approvvigionamento;
- mettere in atto sistemi immediati di contenimento, assorbimento, recupero, smaltimento, delle sostanze pericolose o neutralizzazione chimica;
- mettere in opera pompe galleggianti o altre forme di sbarramento;
- impiegare idrovore ed elettropompe per l'aspirazione ed il travaso degli strati liquidi superficiali in caso non siano miscibili in acqua e più leggeri di essa;
- predisporre interventi igienico sanitari per la tutela della salute pubblica;
- bonificare le sponde dei corsi d'acqua asportando gli strati inquinanti da stoccare in discarica.

Per quanto riguarda la contaminazione di acque sotterranee, gli interventi straordinari da effettuare d'intesa con l'A.S.U.R. possono essere di due ordini:

- approvvigionamenti straordinari di acqua con autobotti e confezioni sterili alla popolazione interessata;
- informazione, attraverso comunicati diffusi da radio e televisioni locali, nonché da autovetture munite di altoparlante o megafono, circa l'evento ed il conseguente pericolo, con l'invito a non utilizzare acqua di pozzi o comunque non controllata.

## GLOSSARIO

**Centro Operativo:** è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

**Centro Situazioni:** è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di

protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

**Evento non prevedibile:** l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

**Evento prevedibile:** un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

**Funzioni di supporto:** costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative.

**Indicatore di evento:** è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

**Pericolosità (P):** è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

**Procedure operative:** è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

**Rischio (R):** è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E ed ad una data intensità I è il prodotto:  $R(E;I) = P(I) V(I;E) W(E)$ .

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico -industriale, incendi boschivi).

**Scenario dell'evento atteso:** è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**Stato di emergenza:** al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

**Valore esposto (W):** rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio:  $W = W(E)$ .

**Vulnerabilità (V):** è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità.

## COMPONENTI DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO IN EMERGENZA

### 1. Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C)

Dipende dal Commissario Delegato, nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, o dal Ministro o Sottosegretario per il Coordinamento della P.C. che ha pieni poteri su tutte le operazioni di P.C. ed esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale.

E' articolata con una struttura di 14 funzioni di supporto con a capo altrettanti responsabili, e da settori operativi diretti da dirigenti civili e/o militari.

Deve essere ubicata in una struttura pubblica in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento.

### 2. Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

- Gestisce gli interventi a livello provinciale e individua le strategie e le modalità di intervento da mettere in atto per il superamento dell'emergenza con il coordinamento dei C.O.M., di cui decide anche la posizione;

- viene costituito dal prefetto e opera con 14 funzioni di supporto.
- All'interno del C.C.S. agiscono i responsabili di tutte le strutture operative presenti sull'intero territorio provinciale.

### **3. Centro Operativo Misto (C.O.M.)**

- Coordina le strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, nel proprio territorio di competenza;
- Agisce a livello comunale e intercomunale;
- Per ogni C.O.M. il Prefetto nomina e delega con pieni poteri un Responsabile, che si avvale delle 14 funzioni di supporto.

### **4. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Presieduto dal Sindaco, quale prima autorità di Protezione Civile per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, deve essere ubicato in strutture antisismiche e in aree di facile accesso.

Opera attraverso 9 funzioni di supporto e per le città con popolazione superiore a 35/40 mila abitanti il C.O.C. coincide con il C.O.M..

### **La missione di un Centro Operativo**

Un tipico scenario di emergenza, nelle primissime fasi conseguenti all'accadimento di un evento, è caratterizzato da due aspetti peculiari ed antitetici:

- Il territorio colpito bisognoso di interventi immediati ed efficaci;
- Esistenza di un sistema di risorse umane e materiali dei singoli enti che intervengono nelle aree colpite, che presenta spesso una preparazione tecnica ed operativa ed un addestramento diversificati ed un grado di integrazione di linguaggi e procedure relativamente basso nei confronti di una risposta efficace ad eventi calamitosi.

Da questi aspetti deriva la mission fondamentale di un Centro operativo, che è quella di rendere il sistema piuttosto disarticolato di risorse umane e materiali dei singoli enti che intervengono, alla stregua di un sistema integrato nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile così da permettere il recupero della soluzione di continuità causata dall'evento nell'ambito del tessuto sociale nel territorio colpito.

### **Organizzazione di una operazione di protezione civile**

Il successo di un'operazione di protezione civile presuppone l'esistenza di:

- Direzione unitaria;
- Comunicazione;
- Risorse.

## ALLEGATO A - ALTRI NUMERI UTILI

| <b>NUMERI UTILI</b>                          |  |                        |
|--|--|------------------------|
| <b>DENOMINAZIONE</b>                         | <b>INDIRIZZO DELLA SEDE</b>                  | <b>TEL. REPERIBILE</b> |
| GRUPPO COMUNALE<br>PROTEZIONE CIVILE         | Via R. Fazi, 22                              | 348 3963311            |
| MULTISERVIZI Spa                             | Via del Commercio, 29 60131 ANCONA           | 0731 - 222246          |
| PROMOTEO Spa                                 | Via Adriatica, 2 - S.S.16 km 309 60027 OSIMO | 0731 - 222246          |
| ENEL   | Ufficio di Jesi                              | 800 900800             |
| FARMACIA                                     | Via Marconi                                  | 0731 - 605212          |
| SCUOLA D'INFANZIA                            | Via Guastuglie, 2                            | 0731 - 60226           |
| SCUOLA PRIMARIA                              | Via G. Falcone                               | 0731 - 619232          |
| SCUOLA MEDIA                                 | Via Roma                                     | 0731 - 605265          |
| BIBLIOTECA COMUNALE<br>CENTRO INFORMAGIOVANI | Via Trento e Trieste                         | 0731 - 605286          |
| POLIZIA MUNICIPALE                           | Piazza Matteotti, 17                         | 0731 - 619326          |

## ALLEGATO B - NOMINATIVI RESPONSABILI DEL COC E NUMERI DI RECAPITO

|   |                                   |
|---|-----------------------------------|
| <b>RESPONSABILE DEL C.O.C.:</b>   |                                   |
| FIORETTI GIANLUCA   | (SOSTITUTO): PONZETTI DANIELE     |
| 348 3963300   | 348 3963301                       |
| <b>FUNZIONE TECNICA, PIANIFICAZIONE E SERVIZI ESSENZIALI:</b>             |                                   |
| IL REFERENTE: BARUCCA MICHELA   | (SOSTITUTO): BRUTTI MATTEO        |
| 348 5278743   | 0731619322                        |
| <b>FUNZIONE SANITÀ E VETERINARIA:</b>                                     |                                   |
| IL REFERENTE: ROTINI GIANCARLO  | (SOSTITUTO): ALESSANDRONI PAOLO   |
| 340 0501654   | 3347504442                        |
| <b>FUNZIONE VOLONTARIATO, ASSISTENZA SOCIALE E ATTIVITÀ SCOLASTICHE::</b> |                                   |
| IL REFERENTE: RUSSO VINCENZO  | (SOSTITUTO): FAVA GABRIELE        |
| 347 6491767   | 338 1519182                       |
| <b>FUNZIONE MATERIALI E MEZZI:</b>  |                                   |
| IL REFERENTE: BRUTTI MATTEO   | (SOSTITUTO): CASAVECCHIA GABRIELE |
| 0731 619322   | 0731619332                        |
| <b>FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:</b>                        |                                   |
| IL REFERENTE: ALBANESI CECILIA  | (SOSTITUTO): BRUTTI MATTEO        |
| 348 3963310   | 0731 619322                       |
| <b>FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ:</b>                   |                                   |
| IL REFERENTE: CINGOLANI MAURO   | (SOSTITUTO): CIATTAGLIA LORENZO   |
| 349 7615191   | 3483963309                        |
| <b>FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:</b>  |                                   |
| IL REFERENTE: CINGOLANI MAURO   | (SOSTITUTO): RUSSO VINCENZO       |
| 349 7615191   | 347 6491767                       |

**ALLEGATO C - RISORSE DEL TERRITORIO COMUNALE, AZIENDE MEZZI E MATERIALI**

## **ALLEGATO D – STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO COMUNALE**

In **Allegato D** sono riportate le risorse del territorio comunale elaborate con il database Zerogis (raccolta di dati territoriali e in particolare censimento di edifici e di spazi ad uso pubblico e strategico quali: alberghi, scuole, aree di emergenza, comando stazione Polizia Municipale, Chiese, locali pubblici, edifici comunali, eliporti, spazi adibiti a fiere e mercati, parcheggi, stadi ed aree sportive, personale volontario, comunale e sanitario, aziende agricole e grandi magazzini).